Interrogazione n. 1332

presentata in data 14 ottobre 2024

a iniziativa dei Consiglieri Minardi, Vitri, Casini, Bora, Carancini, Cesetti, Mangialardi e Mastrovincenzo

a risposta orale

“VIRUS DENGUE A FANO E NELLE MARCHE, SERVONO EFFICACI SISTEMI DI PREVENZIONE DEL CONTAGIO”

premesse che:

- E' in corso proprio in questi giorni ad Ancona il G7 Salute con le attenzioni del mondo scientifico, di Governi, della stampa internazionale e i riflettori sono puntati sulle Marche, regione che da metà settembre è afflitta, oltre ad altre problematiche di gestione sanitarie certamente notevoli, anche da un focolaio epidemico di Arbovirosi da Virus Dengue concentrato nella città di Fano che da lì si sta espandendo in altre città marchigiane (Cartoceto, San Costanzo, Mondolfo, Pesaro, Tolentino, Porto San Giorgio, Macerata) e addirittura ha contagiato turisti che hanno poi trasportato il virus in Toscana a Sesto Fiorentino proseguendo la catena dei contagi;
- Nonostante i comunicati stampa volti a rassicurare, finanche a minimizzare, emanati dalla Regione Marche che ha coinvolto il Gores e l'Azienda Sanitaria Territoriale di Pesaro e Urbino Ospedaliera nelle operazioni di governo sanitario del fenomeno, la situazione risulta aver assunto dimensioni vaste e preoccupanti;
- il Centro Epidemiologico dell'Istituto Superiore di Sanità alla data del 3 ottobre 2024 registra in Italia un totale di 572 casi dall'inizio dell'anno di cui oltre un quinto sono concentrati a Fano, quindi nelle Marche, numeri che stanno continuando costantemente ad aumentare;
- il Sindaco di Fano Serfilippi in risposta ad un'interrogazione in Consiglio comunale ha trasmesso i dati forniti dall'AST1: *“Il virus Dengue si trasmette alle persone attraverso le punture di zanzare infette, le zanzare diventano infettive dopo un periodo di incubazione estrinseco di 8/12 giorni e possono trasmettere il virus per il resto della loro vita di un mese, le zanzare possono pungere sia di giorno che di notte, si stima che dal 40 all'80% delle infezioni sia asintomatica; la Dengue sintomatica invece si presenta più comunemente come*

una malattia febbrile acuta che esordisce in poco meno di una settimana dalla puntura della zanzara infetta, possono comparire forti mal di testa, forti dolori muscolari, vomito, eruzione cutanea e una percentuale dei pazienti può sviluppare malattia grave: l'età e la coesistenza di patologie croniche, sicuramente rappresentano fattori di rischio sulle condizioni di propagazione del Virus” riferendo su quali rischi si va incontro in caso di secondo contagio il Sindaco prosegue rispondendo: “la Dengue è una malattia febbrile acuta causata da infezione, sono quattro i sierotipi dell’Arbovirosi da Virus Dengue: DENV-1, DENV-2, DENV-3, DENV-4 che condividono i geni strutturali ma sono sierologicamente e geneticamente distinti, naturalmente per questo ho chiesto supporto all’ASTI, l’infezione di un sierotipo conferisce immunità a lungo termine nei confronti di quel virus ma induce solo una protezione di breve durata nei confronti degli altri virus, una persona può essere infettata da ciascun sierotipo per un totale di 4 infezioni durante la sua vita e, sebbene le rarissime forme cliniche gravi possono verificarsi anche durante la prima, il rischio di malattia grave è maggiore soprattutto durante una seconda infezione da diverso sierotipo virale”

Preso atto:

- dal 12 settembre ad oggi Fano è costantemente e quotidianamente protagonista sulla stampa locale, nazionale ed internazionale (La Repubblica, il Corriere della Sera, The Times, Vanity Fair, Il Sole 24 Ore, La7, Il Fatto Quotidiano, La Gazzetta dello sport, Ansa, tra gli altri) per il focolaio autoctono di Dengue in continua espansione, registrando anche “l’esportazione” nelle città limitrofe quali Pesaro, Cartoceto, San Costanzo, Mondolfo e nelle Regioni limitrofe, proprio di ieri è la notizia delle turiste toscane che si sono infettate a Fano ed hanno portato il virus a Sesto Fiorentino contagiando poi una terza persona;
- l’EpiCentro dell’Istituto Superiore di Sanità alla data 3/10/2024 registra 572 Casi di Dengue in Italia dei quali oltre un quinto è nella sola Fano;
- l’eccezionalità e la preoccupazione che questa situazione comporta, hanno portato i maggiori virologi ad esprimersi considerando anche che l’80% dei casi la Dengue è asintomatica:

Matteo Bassetti, direttore delle Malattie infettive all’ospedale San Martino di Genova dichiara ad Adnkronos: “Nella zona di Fano si sta verificando quello che sembra proprio essere un focolaio autoctono di Dengue. Ora si deve passare alle vaccinazioni, perché un eventuale recidiva può diventare importante” e ancora sul Carlino “C’è stata una sottovalutazione a livello locale della febbre Dengue e questo è il risultato, serve un programma di screening a tappeto nelle aree interessate dai focolai autoctoni” “qualcosa a Fano non ha funzionato nella disinfestazione.” e “Non si può chiedere al cittadino di

spendere 15 euro per acquistare il kit: in un sistema sanitario nazionale forte come il nostro l'attività di prevenzione deve essere svolta da Comune e Regione”;

l'epidemiologo Massimo Ciccozzi, professore all'Università Campus Bio Medico di Roma, dichiara ad Adnkronos “sul caso Dengue di Fano non c'è da stare tranquilli. Se la zanzara tigre diventa vettore efficace anche di questa malattia infettiva tropicale la preoccupazione da un punto di vista sanitario potrebbe aumentare” ed ancora su Il Resto del Carlino: “Il Covid non ci ha insegnato nulla in termini di prevenzione, ora ci mettiamo a rincorrere la Dengue in mezza Italia, da Fano in Toscana, c'è troppa sottovalutazione e poca informazione sulla Dengue”;

il virologo Roberto Burioni professore ordinario di microbiologia e virologia all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano “Quello che è successo a Fano è grave, perché la trasmissione è avvenuta localmente, 1 caso su 20 si finisce all'ospedale e si possono aver problemi molto gravi, non va sottovalutata. Se non ci sono le zanzare, non c'è la Dengue” “situazione fuori controllo, le infezioni come minimo sono il doppio.” “Bisogna eliminare le zanzare tigre che trasmettono la malattia.”;

- durante le giornate del G7 Salute nella Marche i quotidiani titolano “Riflettori sui 130 infetti a Fano” e Michael Ryan, direttore esecutivo del programma emergenze sanitarie dell'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità dichiara “i numeri di trasmissione locale di quest'anno, se comparati agli 82 del 2023 e allo zero dell'anno prima, dimostrano che il trend è preoccupante” esistono vaccini per contrastarla “Se la situazione dovesse peggiorare, con migliaia di casi e con più decessi, allora la si potrebbe prendere in considerazione” “Dobbiamo cercare di non perdere il vantaggio in salute che abbiamo guadagnato rispetto a 50 o 100 anni fa” “Dobbiamo aumentare la conoscenza dei sintomi anche tra medici e infermieri, per assicurare trattamenti precoci quando fossero necessari”;

INTERROGANO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE:

- quali rischi corrono coloro che sono stati contagiati da uno dei 4 sierotipi se fossero contagiati successivamente da un sirepotipo diverso dal primo, considerando anche che circa l'80% dei contagiati risultano asintomatici e quindi non a conoscenza dell'avvenuta infezione;

- se la Regione Marche abbia preso in esame sistemi sicuri ed efficaci per la prevenzione del contagio, soprattutto se dovesse continuare a peggiorare, quali ad esempio screening di massa, profilassi medica, vaccini o altro.